

# «Grandi navi, Comitato per scegliere tra più progetti»

IL DIBATTITO Affollata assemblea a San Leonardo, alla presenza del sindaco che avverte il Governo

**ORSONI**

**CASSON AL MINISTRO**

«Costa non può  
imporre lo scavo  
del canale  
Contorta»

«In democrazia  
si rispettano le leggi»

**Daniela Ghio**

VENEZIA

«Deve essere il Comitato a decidere il nuovo piano portuale di Venezia, e le scelte dovranno essere effettuate tra diversi progetti, tutti ugualmente confrontabili, e non con solo l'unica soluzione proposta dall'Autorità portuale, che prevede il passaggio delle grandi navi nel canale Contorta Sant'Angelo». Non ha dubbi il sindaco **Giorgio Orsoni**, intervenuto ieri in sala San Leonardo all'incontro "Canale Contorta sant'Angelo: unica alternativa possibile?", promosso dalla Municipalità in collaborazione con l'associazione "Ambiente Venezia": "qualunque decisione sul futuro del Porto di Venezia deve essere presa a livello interministeriale e non bisogna tergiversare oltre". Il Comitato deve essere fatto al più presto e per questo prima di Natale **Orsoni** ha scritto al Presidente del Consiglio Letta e al ministro delle infrastrutture e dei trasporti Lupi, ribadendo anche la richiesta al Governo di avere potestà sull'intera laguna.

«Aver separato il governo delle acque dalla città - ha detto il

sindaco - vuol dire non aver capito nulla di Venezia poiché rende impossibile riuscire a dire parole chiare e definitive su come si gestisce questo spazio e sull'uso generale della laguna».

**Orsoni** non ha risparmiato critiche al presidente dell'Autorità portuale, Paolo Costa. «Nel precedente Comitato - ha spiegato - non si è mai parlato di inserire come scelta il Canale Contorta sant'Angelo, e infatti non c'è nel comunicato del presidente del consiglio. Però c'è qualcuno che fa scelte diverse e le vuole imporre». Basta poi esaudire tutte le richieste degli armatori, come si è fatto negli ultimi due secoli: «Il nostro obiettivo - ha concluso - è quello di stabilire degli standard per l'accesso delle navi in laguna a cui dovranno adeguarsi gli armatori se vorranno continuare ad usare il nostro appetibile scalo. Non vogliamo favorire l'ingresso di navi sempre più grandi, altrimenti dovremmo fare interventi di scavo sempre più devastanti e importanti».

Contro Costa anche Luigi D'Alpaos, docente all'università di Padova, che, dopo aver ribadito l'inopportunità di fare entra-

re in laguna le grandi navi, accusa l'Autorità portuale di trovare soluzioni senza aver effettuato studi scientifici seri e verifiche, come pretenderebbe la Legge speciale.

«Bisogna cambiare passo dal punto di vista metodologico - ha affermato D'Alpaos - non si può far confusione tra controllato e controllore, o scegliere l'amico dell'amico. Né correre a realizzare soluzioni di cui non si conoscono gli effetti». Anche i senatori Felice Casson (Pd) e Giovanni Endrizzi (M5S) hanno richiamato il presidente Costa a un comportamento diverso e a una progettazione innovativa: «Non si può pensare che chi gestisce l'Autorità portuale - ha detto Casson - possa fare ciò che vuole. In democrazia bisogna passare attraverso gli organi istituzionali e rispettare le leggi, altrimenti ci saranno ricorsi a non finire».





**AFFOLLATA**

La Sala San Leonardo gremita di pubblico per l'assemblea sulle grandi navi